



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente

Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo
Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
U.O. S.1.2 - Valutazione Impatto Ambientale

Prot. n. 41830 del 12/06/2024

Rif. prot. n. _____ del _____

OGGETTO: [ID: 10251] impianto eolico denominato "Licata", costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48MW, con sistema di accumulo di 24MW, e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Licata e Campobello di Licata, in Provincia di Agrigento

Proponente / SCS 18 S.r.l.

Procedura / Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- Fascicolo procedura del Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento dell'Ambiente n. 2979

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento

Silvia Terzoli
terzoli.silvia@mase.gov.it

Allegato: Parere CTS n. 201_2024 del 18.04.2024

Si trasmette per gli aspetti ambientali, il parere tecnico n. 201_2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 18.04.2024, pervenuto a questo Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" con nota prot. 29324 del 03.05.2024.

Il Dirigente del Servizio 1
Antonio Patella

Il Dirigente Generale
Patrizia Valentini



Codice procedura: 2979

Classifica: PT000 VA10171

Proponente: SCS 18 S.r.l. (MASE)

OGGETTO: Progetto di un impianto eolico denominato Licata, costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48MW, con sistema di accumulo di 24MW, e delle relative opere di connessione alla RTN. [ID 10251]

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 201/2024 del 18.04.2024

Proponente	SCS 18 S.r.l.
Sede Legale	Via G. Antonelli n. 3 – 70043 – Monopoli (BA)
Capitale Sociale	10.000,00
Legale Rappresentante	Sisto Cosimo
Progettisti	Studio SCS Innovations di Ing. Emanuele Verdoscia; Dr. Agr. Antonio Frioli; dott. chimico Giuseppe Daniele Pistone.
Località del progetto	Comuni di Licata (AG) e di Campobello di Licata (AG)
Data presentazione al dipartimento	16.02.2024
Data procedibilità	23.02.2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	//
Versamento oneri istruttori	//
Conferenze di servizio	//
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Artale Leonardo
Contenzioso	//
Condivisione	07.04.2024

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;



VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA.)”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;



VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G. R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale).

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”.

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB.



VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS.

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS".

VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022.

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS.

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTA la nota prot. 0029523 del 16.02.2024, acquisita al prot. DRA 9970 del 16.02.2024, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato ai sensi dell'art. 23, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web dell'Avviso al pubblico concernente la procedura di cui in oggetto

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE, con nota del 16.02.2024, e scaricabili all'indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10171/14960#collapse> nella sezione "Documentazione":

1. Avviso al pubblico del 16/02/2024
2. SCS.LC.REL.01-SIA
3. SCS.LC.RE.06-Impatti Cumulativi
4. SCS.LC.REL.07-Prime indicazioni di sicurezza
5. SCS.LC.REL.08-RIEPILOGO REALIZZAZIONE
6. SCS.LC.REL.09-RIEPILOGO DISMISSIONE
7. SCS.LC.REL.10-ELENCO PREZZI REALIZZAZIONE
8. SCS.LC.REL.11-ELENCO PREZZI DISMISSIONE
9. SCS.LC.REL.12-COMPUTO METRICO REALIZZAZIONE
10. SCS.LC.REL.13-COMPUTO METRICO DISMISSIONE



11. SCS.LC.REL.14-001_RELAZIONE INDAGINI
12. SCS.LC.REL.15-001_RELAZIONE IDROGEOLOGICA
13. SCS.LC.REL.16-RELAZIONE GEOLOGICA DI FATTIBILITÀ
14. SCS.LC.REL.17-SCAN_RELAZIONE IMPIANTO EOLICO LICATA
15. SCS.LC.REL.18-SCAN_RILIEVO ELEMENTI VEGETAZIONALE - LICATA
16. SCS.LC.REL.19-SCHEDA MODI LICATA E CAMPOBELLO
17. SCS.LC.REL.20-TAVOLE LICATA
18. SCS.LC.REL.21-RELAZIONE CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO IMPIANTO EOLICO SCS 18 SRL
19. SCS.LC.REL.22-SCS Innovations - Relazione tecnica valutazione d'impatto acustico previsionale con cartiglio
20. SCS.LC.TAV001 - INQUADRAMENTO SU AEROFOTO
21. SCS.LC.TAV002 - INQUADRAMENTO SU CARTA OROGRAFICA 1.25000
22. SCS.LC.TAV003 - INQUADRAMENTO SU CARTA OROGRAFICA 1.50000
23. SCS.LC.TAV004 - INQUADRAMENTO SU CTR 1.20000
24. SCS.LC.TAV005 - INQUADRAMENTO SU CTR 1.50000
25. SCS.LC.TAV006 - INQUADRAMENTO SU IGM
26. SCS.LC.TAV007 - INQUADRAMENTO SU PAI GEOMORFOLOGIA
27. SCS.LC.TAV008 - INQUADRAMENTO SU PAI IDROLOGIA
28. SCS.LC.TAV009 - AMBITI REGIONALI BENI PAESAGGISTICI
29. SCS.LC.TAV010 - AMBITI REGIONALI CARTA DELLA NATURALITA'
30. SCS.LC.TAV011 - AMBITI REGIONALI CARTE DI ANALISI ARCHEOLOGIA
31. SCS.LC.TAV012 - AMBITI REGIONALI COMPONENTI DEL PAESAGGIO
32. SCS.LC.TAV013 - AMBITI REGIONALI PAESAGGI LOCALI
33. SCS.LC.TAV014 - AMBITI REGIONALI RELAZIONI TRA FATTORI 1B
34. SCS.LC.TAV015 - AMBITI REGIONALI RELAZIONI TRA FATTORI 2B
35. SCS.LC.TAV016 - AMBITI REGIONALI VALORI E CRITICITA'
36. SCS.LC.TAV017 - TIPICO AEROGENERATORE
37. SCS.LC.TAV018 - TIPICO DRENAGGIO
38. SCS.LC.TAV019 - TIPICO FONDAZIONE
39. SCS.LC.TAV020 - TIPICO PASSAGGIO CAVIDOTTI
40. SCS.LC.TAV021 - TIPICO PIAZZOLE
41. SCS.LC.TAV022 - TIPICO TOC
42. SCS.LC.TAV023 - TIPICO VIABILITA' DA REALIZZARE
43. SCS.LC.TAV024 - TIPICO VIABILITA' ESISTENTE
44. SCS.LC.TAV025 - CABINA DI SEZIONAMENTO
45. SCS.LC.TAV026 - ANTINCENDIO CABINA DI SEZIONAMENTO
46. SCS.LC.TAV027 - ILLUMINAZIONE CABINA DI SEZIONAMENTO
47. SCS.LC.TAV028 - LAYOUT BESS
48. SCS.LC.TAV029 - PARTICOLARE BESS
49. SCS.LC.TAV030 - CABINA DI CONSEGNA BESS
50. SCS.LC.TAV031 - CARTA DI INTERVISIBILITA' TEORICA
51. SCS.LC.TAV032 - FOTOINSERIMENTI
52. SCS.LC.TAV033 - TRACCIATO CONNESSIONE SU CTR
53. SCS.LC.TAV034 - PROFILI LONGITUDINALI VIABILITA' DA REALIZZARE
54. SCS.LC.REL.05-Piano di Monitoraggio Ambientale
55. SCS.LC.REL.02-SNT
56. SCS.LC.REL.04-Relazione Paesaggistica
57. SCS.LC.REL.03-Piano preliminare di utilizzo in sito di terre e rocce da scavo



RILEVATO che sul portale MASE, alla data odierna, non sono pubblicati parere di Enti intervenuti nella procedura in oggetto.

1. **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

RILEVATO che il Proponente nell'elab. Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) si limita ad effettuare una descrizione dei seguenti strumenti pianificatori/programmatori a carattere Europeo, Nazionale e Regionale: *Strategia Energetica Nazionale (SEN); Winter Package varato nel novembre 2016; Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC); attuazione della Direttiva 2001/77/CE: il D.lgs. 387/03; Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013; Aggiornamento Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia (PEARS 2030); Strategie dell'Unione Europea, incluse nelle tre comunicazioni n. 80, 81 e 82 del 2015 e nel nuovo pacchetto approvato il 16/2/2016 a seguito della firma dell'Accordo di Parigi (COP 21) il 12/12/2015; Pacchetto Clima-Energia 20-20-20, approvato il 17 dicembre 2008 e successivi obiettivi europei al 2030 ad al 2050; Protocollo di Kyoto; Direttiva 2009/28/CE, relativa alla promozione delle energie rinnovabili.*

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha effettuato un'analisi di coerenza/compatibilità con le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili - D.M. 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e con particolare riferimento agli artt. 16 e 17.*

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha effettuato un'analisi di coerenza/compatibilità con quanto sancito dalla legge regionale 20 gennaio 2015, n. 29 e smi, in merito all'Individuazione delle aree non idonee del territorio siciliano all'installazione di impianti eolici.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di impatto ambientale risulta carente in merito all'analisi di coerenza/coesione con i principali strumenti pianificatori/programmatori a carattere Europeo, Nazionale e Regionale e che solo in merito al PEARS 2030 viene riportato *"Appare chiaro come il progetto proposto si ponga a supporto degli obiettivi dell'Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Sicilia"* (pag. 88) senza però dettagliare in maniera esaustiva in riferimento a quali obiettivi.

RILEVATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico, riportando quanto segue:

Piano Paesaggistico Regionale - Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella Provincia di Agrigento - *Dalla verifica circa l'identificazione della presenza di eventuali tutele ambientali e paesaggistiche sull'area oggetto di interesse, si riscontra che, come da tavole seguenti tratte dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella provincia di Agrigento, la stessa non risulta interessata da particolari tutele da prendere in considerazione ai fini della realizzazione dell'opera in progetto, inoltre, la linea interrata di connessione sarà realizzata sulle strade esistenti.*

Piano Territoriale della Provincia di Agrigento (PTP) - *Il progetto proposto non interferisce negativamente con gli obiettivi del PTP. Il progetto proposto non interferisce negativamente con le azioni e gli interventi del PTP.*

Piano Regolatore Generale del Comune di Licata - *Nelle NTA non stati individuati elementi ostativi all'installazione di un impianto eolico.*

Regolamento Edilizio del Comune di Campobello di Licata - *Nel regolamento non è presente nessuna prescrizione che riguarda gli impianti eolici e di accumulo elettrochimico, perciò, il progetto proposto è da considerarsi conforme.*

Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - *l'area interessata dal progetto non ricade in zone di Rischio e di Pericolosità valanga, frana e alluvione.*

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - *l'area interessata dal progetto non è interessata da rischio alluvioni.*



Piano Regionale di Tutela della Qualità dell’Aria in Sicilia - *L’area interessata ad ospitare l’impianto in progetto, da come si evince dalla figura seguente, è inserita nella zona classificata come IT1915 Altro. (...) il progetto proposto non incide in alcun modo sulla qualità dell’aria poiché non produce emissioni che possano peggiorare lo stato di qualità dell’aria ad eccezione fatta per la fase di cantierizzazione che potrebbe dar luogo a lievi emissioni diffuse.*

Piano di Tutela delle Acque (PTA) ed al Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdG) - *La tipologia di intervento si ritiene compatibile con il PTA che con il PdG della Regione Sicilia non comportando sostanziali variazioni o squilibri al sistema idrologico superficiale e sotterraneo, tenendo conto anche del fatto che sia nella fase di realizzazione che in quella di esercizio e di dismissione gli impianti: non interferiscono con regolare deflusso idrico superficiale; le opere non modificano la permeabilità dei terreni presenti; non verrà modificata né la quantità, né la qualità, né la velocità del deflusso dell’acqua che naturalmente interessa il reticolo idrografico superficiale; l’impianto non necessita di risorse idriche; non immette nel reticolo idrografico e nel sottosuolo sostanze inquinanti di nessun tipo; non interferisce in nessun modo con gli obiettivi di qualità e tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati.*

Piano Faunistico Venatorio - *L’impianto ricade nell’ATC AG2 che interessa il territorio agro-silvo pastorale ricadente all’interno dei confini comunali di Palma Montechiaro e Licata, nella parte costiera.*

Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia - *Non trattandosi di un impianto di gestione, trattamento, recupero e/o smaltimento di rifiuti, l’impianto proposto non è soggetto alle prescrizioni del succitato Regolamento Regionale.*

Piano di gestione delle Aree Protette e Siti di Natura 2000 – *l’area di progetto non ricade in nessuna delle zone soggette alle tutele sopra descritte e pertanto non è soggetta a preventiva “valutazione d’incidenza”. Si elencano di seguito i beni oggetto di tutela posti ad una distanza massima di circa 20 km, relativamente alle suddette componenti con indicazione delle distanze delle componenti all’area di impianto: ZSC – ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro, situato a Sud-Ovest del progetto a circa 5 km; ZSC – ITA050008 – Rupe di Falconara, situata a Sud-Est del progetto a circa 20,7 km; ZSC – ITA050010 - Pizzo Muculufa, situata a Est del progetto a circa 9,5 km.*

Vincolo idrogeologico (R. D. L. n. 3267/1923) - *L’area dell’impianto è esterna al vincolo idrogeologico.*

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale non riporta il riferimento alle ZTO in cui verranno realizzati gli impianti di progetto e rispettive NTA così da consentire una verifica di coerenza/compatibilità.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale (v. immagine pag. 34) e la tav. SCS.LC.TAV013 - *Ambiti Regionali Paesaggi Locali* riportano che l’impianto verrà realizzato in aree sottoposte a PL 31, PL32 e PL 34 senza però effettuare una analisi di compatibilità con i livelli di tutela interessati. Gli impianti risultano prossimi ad aree sottoposte a vincolo archeologico, in merito il Proponente afferma: *Il progetto qui presentato attraversa aree a forte potenziale e di conseguenza ad alta criticità archeologica. (...)Nel complesso il presente studio attribuisce al progetto il grado di rischio archeologico medio-alto. Alla luce del periodo critico in cui le ricognizioni sono state condotte, ossia nel mese di giugno-inizi luglio, con le difficoltà create dai campi di grano (nonostante la mietitura).* Che in prossimità delle aree di impianto sono censiti dei beni isolati (nella Relazione Paesaggistica – *Rel 4*, non viene effettuata una descrizione degli stessi beni, non vengono descritte le interferenze con le opere di progetto e nemmeno gli interventi di mitigazione eventualmente previsti). Dal portale SISTR della Regione Siciliana (perché le planimetrie allegare non sono in scala adeguata ad una valutazione) risulta la presenza di “cime” e “selle” nelle immediate vicinanze agli aerogeneratori e in riferimento alle quali non viene effettuata alcuna valutazione. Risultano censite nelle immediate vicinanze delle “sorgenti” anche in questo caso non citate nella documentazione progettuale.



CONSIDERATO e VALUTATO che non è stato effettuato uno studio di coerenza/compatibilità con il Piano Forestale Regionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che nell'elab. *SCSLCREL16-Relazione Geologica di Fattibilità* viene riportato: *Il sito di progetto si ubica topograficamente ad una quota altimetrica s.l.m. media tra circa 200 m e 320 m. I terreni sito di progetto localmente corrispondono in affioramento a Calcari, Tripoli ed argille, con caratteristiche litotecniche differenti e di cui su approfondiranno le proprietà nelle successive fasi di progettazione definitiva esecutiva; La caratterizzazione geomorfologica dei luoghi evidenzia assenza di dissesti sia attuali sia da analisi delle carte tematiche del PAI della regione siciliana; Le aree di sedime progettuali sono esterne e non interferiscono con le perimetrazioni PAI della Regione Sicilia. L'idrografia è definita da una fitta rete di aste superficiali che solcano i versanti con regimi di afflussi stagionali e rientrano nei bacini idrologici del T. Palma (070), bacini minori fra Palma e Imera Meridionale (071) e T. Imera Meridionale (072); Le indagini di sito hanno indicato, per le litologie affioranti, sottosuolo rientranti nella categoria "B" e "C"; Le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva dovranno prevedere un computo indagini e prove di laboratorio definito per singolo sito di realizzazione delle opere. A tale dettaglio delle indagini in sito si rimanda per la definizione dei parametri tecnici di analisi. Le opere di progetto si ritengono compatibili con la geologia, geomorfologia e idrogeologia delle aree in studio.*

CONSIDERATO e VALUTATO che non è possibile leggere quanto riportato nell'elab. *SCS_LC_REL_15-001 – Relazione Idrogeologica* in quanto il file risulta danneggiato.

CONSIDERATO e VALUTATO che dal SIA i siti di installazione degli aerogeneratori risultano da quanto dichiarato dal Proponente esterni ma prossimi ad aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D. L. n. 3267/1923. L'analisi condotta non fa riferimento al cavidotto di connessioni alla RTN e nemmeno alle cabine di scambio.

CONSIDERATO che il Proponente ha analizzato i vincoli ricadenti in un areale di 10 km dall'area interessata dall'impianto ed in particolare riferisce quanto segue:

ZSC – ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro, situato a Sud-Ovest del progetto a circa 5 km; ZSC – ITA050008 – Rupe di Falconara, situata a Sud-Est del progetto a circa 20,7 km; ZSC – ITA050010 - Pizzo Muculufa, situata a Est del progetto a circa 9,5 km.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che il Proponente, con riferimento al progetto, nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) riporta che: *L'impianto eolico ed il sistema di accumulo elettrochimico, oggetti d'esame, sono da realizzarsi nei comuni di Licata (AG) e Campobello di Licata (AG). I terreni interessati dall'intervento sono distinti in catasto come segue: CL01 CAMPOBELLO DI LICATA F. 38 p.lla 94; L02 LICATA f. 4 p.lla 35; L03 LICATA F. 2 p.lla 25; L04 LICATA F. 2 p.lla 209; L05 LICATA F. 1 p.lla 171; CL06 CAMPOBELLO DI LICATA F. 35 p.lla 206; L07 LICATA F. 1 p.lla 47; L08 LICATA F. 3 p.lla 122. L'area in cui ricade l'intervento proposto si sviluppa lungo la SP 5, che collega Camastra con la SS 123. Il sito in esame si raggiunge tramite la S.P. 5, la S.P. 63 o la S.S. 123. L'impianto eolico costituito da 8 aerogeneratori ciascuno della potenza di 6 MW con una potenza complessiva di 48 MW ubicato nel comune di Licata (AG) e di Campobello di Licata (AG). All'impianto di generazione sarà connesso un impianto di accumulo elettrochimico avente una potenza di 24,0 MW (96 MWh) di accumulo. La potenza in immissione prevista è data dal contributo della potenza prodotta dal parco eolico e quello dato dal sistema di accumulo, raggiungendo il valore di 72 MW (ac). L'impianto produttivo è costituito essenzialmente da: n. 8 turbine eoliche da 6 MW, per la produzione di energia elettrica, comprensive di trasformatore MT/BT per l'elevazione a 30 kV della tensione in uscita dal generatore eolico e celle MT per il sezionamento dell'energia da convogliare verso il punto di interfaccia con la rete; cavidotti MT per il collegamento alla stazione elettrica; stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV; sistemi ausiliari di centrale. L'impianto sarà suddiviso in più*



cluster che convergeranno in un punto comune che ospiterà la trasformazione dell'energia in alta tensione per l'erogazione in rete. All'impianto di generazione sarà connesso un impianto di accumulo elettrochimico avente una potenza di 24,000 MW (96 MWh) di accumulo, che prevede l'installazione di n. 7 inverter da 3,5 MVA, raggiungendo complessivamente la potenza di 24 MVA.

RILEVATO che il Proponente, con riferimento agli aerogeneratori, nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) riporta che: *saranno di tipo Siemens-Gamesa SG 6.0-170 della potenza nominale di 6.0 MW ad asse orizzontale. Il rotore è tripala in materiale composito di diametro pari a 170 m, mentre la torre di sostegno della navicella è di forma tubolare in acciaio. L'altezza al mozzo è pari a 115 m. Gli aerogeneratori saranno equipaggiati con un sistema di segnalazione notturna con luce rossa intermittente posizionato sulla sommità posteriore navicella dell'aerogeneratore, mentre la segnalazione diurna verrà garantita da una verniciatura della parte estrema delle pale con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m. Intorno a ciascuna delle torri sarà realizzata una piazzola di cantiere o di montaggio per il posizionamento delle gru durante la fase di installazione degli aerogeneratori. L'intera estensione della piazzola proposta, è pari a circa 10962 m², di cui 8593 m² sono resi liberi da ostacoli, compattati e senza pavimentazione, mentre la restante superficie di 2369 m² sarà ricoperta da misto granulare di diversa natura. Al termine dei lavori di costruzione dell'impianto eolico, il ~78% dell'area libero da ostacoli, sarà rinaturalizzato. Il restante ~22% resterà ricoperto da misto granulare compattato, per permettere i normali interventi di manutenzione dell'aerogeneratore. Al momento le valutazioni geologiche e geotecniche preliminari consentono di prevedere la caratterizzazione geotecnica del terreno con una approssimazione relativa. In fase di Progetto Esecutivo si effettuerà un'accurata ed esaustiva campagna di indagini a mezzo carotaggi ecc., che consentirà di definire perfettamente la tipologia di fondazioni da realizzare in funzione della classe sismica del Comune ed in riferimento alle forze agenti sulla struttura torreaerogeneratore. L'ancoraggio alle fondazioni in oggetto avverrà tramite opportuno sistema di ancoraggio fornito dal costruttore delle turbine e precisamente tramite 104+104 tirafondi precaricati preassemblati su due flange, superiore e inferiore, la cui circonferenza media avrà un diametro pari a mt 4,35 come da elaborato grafico La struttura di fondazione è costituita da: - Piastra circolare in c.a. del diametro D=24,00 ml, con un'altezza variabile da mt 0.90 a mt 2.75 fino ad una circonferenza concentrica del diametro di mt 6,00. A partire da detta circonferenza, spessore costante della platea fino al centro pari a mt 3,35. La piastra sarà interrata per circa 3,45 mt in c.a. del diametro D=24,00 ml, con un'altezza variabile da mt 0.90 a mt 2.75 fino ad una circonferenza concentrica del diametro di mt 6,00. La fondazione su pali prevede, su piastra circolare in c.a. del diametro D=24,00 ml, con un'altezza variabile da mt 0.90 a mt 2.75 fino ad una circonferenza concentrica del diametro di mt 6,00, la realizzazione di due corone: la corona esterna ha diametro pari a 22,20 mt e 24 pali di diametro 1,0 mt e lunghezza 25,00 mt, la corona interna ha diametro pari a 16,20 mt con 12 pali di diametro 1,0 mt e lunghezza 25,00 mt.*

RILEVATO che il Proponente, con riferimento agli sistema BESS (accumulo), nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) riporta che: *Il sistema BESS è un impianto di accumulo elettrochimico di energia, ovvero un impianto costituito da sottosistemi, apparecchiature e dispositivi necessari all'immagazzinamento dell'energia ed alla conversione bidirezionale della stessa in energia elettrica in media tensione. La tecnologia di accumulatori (batterie al litio) è composta da celle elettrochimiche. Le singole celle sono tra loro elettricamente collegate in serie ed in parallelo per formare moduli di batterie. I moduli, a loro volta, vengono elettricamente collegati in serie ed in parallelo tra loro ed assemblati in appositi armadi in modo tale da conseguire i valori richiesti di potenza, tensione e corrente. Ogni "assemblato batterie" è gestito, controllato e monitorato, in termini di parametri elettrici e termici, dal proprio sistema BMS.*

RILEVATO che nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) il Proponente specifica quanto segue in riferimento alle opere di connessione: *La tipologia di posa standard definita da TERNA prevede la posa in trincea, con disposizione dei cavi a "Trifoglio" secondo le modalità riportate nel tipico di posa contenuto nell'elaborato Caratteristiche Tecniche dei Componenti (Disciplinare elettrico), di cui sintetizziamo gli aspetti caratteristici. I cavi saranno posati ad una profondità standard*



di -1,35 m (quota piano di posa), su di un letto di sabbia o di cemento magro dallo spessore di cm 10 ca. I cavi saranno ricoperti sempre con il medesimo tipo di sabbia o cemento, per uno strato di cm 40, sopra il quale la quale sarà posata una lastra di protezione in C.A. Ulteriori lastre saranno collocate sui lati dello scavo, allo scopo di creare una protezione meccanica supplementare. La restante parte della trincea sarà riempita con materiale di risulta e/o di riporto, di idonee caratteristiche. Nel caso di passaggio su strada, i ripristini della stessa (sottofondo, binder tappetino, ecc.) saranno realizzati in conformità a quanto indicato nelle prescrizioni degli enti proprietari della strada (Comune, Provincia, ANAS, ecc.). I cavi saranno segnalati mediante rete in P.V.C. rosso, da collocare al di sopra delle lastre di protezione. Ulteriore segnalazione sarà realizzata mediante la posa di nastro monitore da posizionare a circa metà altezza della trincea. Nel caso in cui la disposizione delle guaine sarà realizzata secondo lo schema in "Single Point Bonding" o "Single Mid Point Bonding", insieme al cavo alta tensione sarà posato un cavo di terra 1x 240 mm² CU. All'interno della trincea è prevista l'installazione di n°1 Tritubo Ø 50 mm entro il quale potranno essere posati cavi a Fibra Ottica e/o cavi telefonici/segnalamento. Ulteriori soluzioni, prevedono la posa in tubazione PVC della serie pesante, PE o di ferro. Tale soluzione potrà rendersi necessaria in corrispondenza degli attraversamenti di strade e sottoservizi in genere, quali: fognature, gasdotti, cavidotti, ecc., non realizzabili secondo la tipologia standard sopra descritta. Nel caso dell'impossibilità d' eseguire lo scavo a cielo aperto o per impedimenti nel mantenere la trincea aperta per lunghi periodi, ad esempio in corrispondenza di strade di grande afflusso, svincoli, attraversamenti di canali, ferrovia o di altro servizio di cui non è consentita l'interruzione, le tubazioni potranno essere installate con il sistema della perforazione teleguidata, che non comporta alcun tipo di interferenza con le strutture superiori esistenti, poiché saranno attraversate in sottopasso, come da indicazioni riportate nel tipico di posa. Qualora non sia possibile realizzare la perforazione teleguidata, le tubazioni potranno essere posate con sistema a "trivellazione orizzontale" o "spingitubo". Lo schema di allacciamento alla RTN prevede che la centrale venga collegata in antenna a 220 kV con una nuova stazione di smistamento 220 kV della RTN da inserire in entra – esce su entrambe le terne della linea RTN a 220 kV "Favara – Chiaramonte Gulfi". Ai sensi dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt 99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per energia, Reti e Ambiente, si comunica che il nuovo elettrodo in antenna a 220 kV per il collegamento della centrata alla citata SE costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 220 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione prodotta non è possibile desumere la lunghezza del cavidotto interrato, nonché la lunghezza del tratto in elettrodotto aereo di connessione alla RTN. Non è presente documentazione con puntuale indicazione degli attraversamenti previsti.

CONSIDERATO e VALUTATO che sul portale MASE non è presente il progetto di STMG e relativa accettazione.

RILEVATO che il Proponente non ha trasmesso uno studio che attesti il rispetto delle distanze minime dagli aerogeneratori in riferimento alla massima gittata degli elementi rotanti o di loro frammenti in caso di rottura accidentale, indicando le eventuali misure di mitigazione e monitoraggio.

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato l'analisi delle alternative di progetto, di localizzazione e l'alternativa zero. Dall'analisi effettuata è emerso che: *Oltre che ai criteri puramente tecnici, il corretto inserimento dell'impianto nel contesto territoriale richiede che il layout d'impianto sia realizzato nel rispetto delle distanze minime di salvaguardia del benessere della popolazione del luogo e degli elementi paesaggisticamente, ambientalmente e storicamente rilevanti. I piani territoriali di tutela, i piani paesaggistici, i piani urbanistici, nonché le normative finalizzate alla salvaguardia del benessere umano ed al corretto inserimento di tali tipologie di opere nel contesto territoriale prescrivono distanze minime da rispettare, distanze delle quali si è tenuto conto nella progettazione. Con riferimento alla presenza di habitat tutelati, le analisi condotte hanno mostrato che l'area di impianto non ricade in perimetrazioni in cui sono presenti habitat soggetti a vincoli di protezione e tutela, né beni storici –*



monumentali ed archeologici, così come si rileva dalla cartografia di riferimento esistente. (...) L'alternativa zero corrisponde alla "non realizzazione" dell'opera e costituisce una base di comparazione dei risultati valutativi dell'azione progettuale. Altro aspetto positivo legato alla realizzazione dell'impianto che non si otterranno con l'alternativa 0 è la produzione di energia elettrica senza che vi sia emissione di inquinanti. Una centrale termoelettrica alimentata da combustibili fossili, per ogni kWh di energia prodotta emette in atmosfera gas serra (anidride carbonica) e gas inquinanti nella misura di: 470 g/kWh di CO₂ (anidride carbonica); 0.341 g/kWh di SO₂ (anidride solforosa); 0.389 g/kWh di NO_x (ossidi di azoto). Questo significa che in 20 anni di vita utile della centrale eolica di progetto, per la quale si stima una produzione annua non inferiore a 99 GWh, una centrale tradizionale produrrebbe: oltre 2 milioni di tonnellate di CO₂ (anidride carbonica); Circa 6.000 tonnellate di SO₂ (anidride solforosa); Circa 8.000 tonnellate di NO_x (ossidi di azoto).

RILEVATO che il Proponente ha redatto il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo (elab. SCS.LC.REL.03) che riporta una volumetria complessiva di terreno da scavare pari a 15.427,5 mc e di rocce pari a 33.592,5 mc che verranno reimpiegati quasi in toto per la sistemazione dei plinti di fondazione e per la realizzazione di strade e piazzole. Nel suddetto Piano vengono, inoltre, riportati il numero di punti d'indagine, gli analiti da ricercare per la caratterizzazione delle terre e rocce, modalità di gestione degli stessi.

VALUTATO che il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotto non è corredato da un computo metrico che chiarisca le reali volumetrie di scavo, i rinterrati e i quantitativi che dovranno essere, previa caratterizzazione, eventualmente conferiti in centri autorizzati al recupero/smaltimento. Non è presente un elaborato planimetrico con individuazione dei punti di campionamento. Non è presente su portale il parere di Arpa Sicilia.

RILEVATO che il progetto prevede un costo complessivo di 63.945.251,34 euro (v. elab. SCSLCREL12-Computo Metrico Realizzazione).

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente ha trasmesso il Piano di dismissione (elab. SCSLCREL09-Riepilogo Dismissione) prodotto dalla ditta prevede un costo di euro 17.035.808,52 relativo alla sola dismissione degli impianti.

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha trasmesso un piano di riqualificazione delle aree post operam con impianti a verde corredato da piano di manutenzione.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) ha effettuato uno studio sugli impatti delle opere di progetto sulle seguenti componenti ambientali: Aria, Ecosistemi naturali (flora e fauna), Suolo e sottosuolo, Acqua, Paesaggio, Rumore e vibrazioni, Componente socioeconomica, infrastrutturale e salute pubblica.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente "Aria" afferma che:

FASE DI CANTIERE - il fattore causale più rilevante che può determinare modifiche allo stato di qualità dell'aria è rappresentato dalla produzione, e conseguente emissione, di polveri in atmosfera. Le azioni di progetto più significative in termini di emissioni sono le seguenti: - Approntamento delle aree di cantiere - Scavi di terreno (inclusa la posa dei cavi) - Realizzazione della cabina di smistamento - Realizzazione delle opere in terra - Trasporto dei materiali Al fine di ridurre l'impatto, sarà previsto l'innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, al fine di limitare la dispersione del materiale polverulento. Durante la fase di cantiere saranno comunque adottate procedure e pratiche atte a mitigare le emissioni generate dalle diverse attività di cantiere. Il materiale



inerte che sarà conferito in cantiere per la realizzazione del sottofondo della viabilità sarà temporaneamente stoccato in cumuli che si provvederà a bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso). La bagnatura avverrà mediante l'utilizzo di nebulizzatori che consentiranno anche un ridotto consumo della risorsa idrica. Potrà inoltre essere previsto l'innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli al fine di evitare dispersione del materiale polverulento. Considerando la distanza dei ricettori dalle aree di cantiere e il contenimento dei flussi di traffico indotto dal riutilizzo dei materiali, si ritiene che l'impatto sulla qualità dell'aria causato dal trasporto di materiali possa essere considerato basso in quanto, benché ripetuto e di portata locale durante la fase di cantiere, sarà di lieve intensità, reversibile istantaneamente, di breve durata e portata trascurabile.

FASE DI ESERCIZIO - Nella dimensione operativa dell'opera non sono stati identificati fattori causali che possono alterare negativamente la componente "Atmosfera". L'impatto è quindi considerato nullo.

FASE DI DISMISSIONE - Alla dismissione dell'impianto si provvederà ad avviare tutte le componenti dell'impianto verso centri autorizzati al recupero dei materiali, e laddove risultino non recuperabili saranno avviati a smaltimento verso altri centri autorizzati. L'attività di smaltimento di tutte le materie non riutilizzabili sarà eseguita previa definizione di un elenco dettagliato, con relativi codici CER e quantità dei materiali non riutilizzabili e quindi trattati come rifiuti e destinati allo smaltimento presso discariche idonee e autorizzate allo scopo.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente **"Acqua"** afferma che:

FASE DI CANTIERE - non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla Qualità dell'Ambiente Idrico. In fase di realizzazione dell'opera, il fattore causale più rilevante che può determinare modifiche allo stato di qualità delle acque è legato al verificarsi di sversamenti accidentali di oli e idrocarburi da macchinari e mezzi di cantiere sul terreno e la loro conseguente percolazione nel sottosuolo o dispersione nelle acque superficiali. Le azioni di progetto più significative all'origine di tale impatto sono le seguenti: - Approntamento delle aree di cantiere - Scavi di terreno (inclusa la posa dei cavi) - Realizzazione delle opere in terra - Realizzazione di fondazioni (superficiali e profonde) Durante la realizzazione dell'opera le aree di cantiere saranno adeguatamente attrezzate con kit antisversamento ed il personale istruito per l'esecuzione di procedure di emergenza nel caso in cui si verificano tali eventi accidentali. Gli eventuali sversamenti saranno immediatamente assorbiti con appositi materiali assorbenti e comunicati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006. Al termine delle operazioni di pulizia i materiali assorbenti utilizzati saranno raccolti ed inviati a smaltimento con le stesse modalità di raccolta degli oli esausti. L'immediata rimozione della sorgente di contaminazione e dell'eventuale volume di suolo contaminato consentirebbe il ripristino delle condizioni iniziali. Al fine di prevenire l'accadimento di tali eventi accidentali i mezzi e i macchinari d'opera verranno periodicamente controllati seguendo specifici protocolli di manutenzione. Sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene che gli sversamenti accidentali derivanti dalle azioni di progetto approntamento delle aree di cantiere, scavi di terreni (inclusa posa cavi), realizzazione delle opere in terra, realizzazione di fondazioni (superficiali e profonde) e attività nelle aree di cantiere fisso saranno eventi estremamente rari di lieve entità, reversibili nel breve termine, di breve durata e portata puntuale. L'impatto avrà, quindi, una significatività molto bassa, quasi trascurabile, e potrà essere evitato e mitigato adottando adeguati protocolli e presidi. Durante la fase di realizzazione la principale interferenza del progetto con la falda acquifera è legata alla realizzazione delle fondazioni profonde, costituite da pali trivellati in c.a. della lunghezza di 25 m. Sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene che l'impatto legato alla realizzazione delle fondazioni profonde avrà una significatività bassa in quanto, benché ripetuto in fase di cantiere e di intensità media, sarà reversibile nel breve termine, di breve durata e di portata trascurabile.



FASE DI ESERCIZIO - Nella Fase di Esercizio non sono attesi fattori causali che possono alterare lo stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee. Verranno svolte operazioni di manutenzione che non richiedono l'utilizzo o lo scarico di risorsa idrica e, di conseguenza, non altereranno la qualità delle acque. L'impatto è considerato nullo.

FASE DI DISMISSIONE - Nella Fase di Dismissione dell'Impianto non sussistono azioni/operazioni che possono arrecare impatti sulla Qualità dell'Ambiente Idrico. Le opere di dismissione e smaltimento sono funzionali alla completa reversibilità in modo da lasciare l'area oggetto dell'intervento nelle medesime condizioni in cui prima. Ovviamente dovranno essere rispettate tutte le indicazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti riportate nell'apposito paragrafo e nella relazione dedicata.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente **“Suolo e sottosuolo”** afferma che:

FASE DI CANTIERE - Le azioni di progetto legate all'approntamento delle aree di cantiere e agli scavi per la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori e delle trincee del cavidotto prevedono l'asportazione della coltre di terreno superficiale a seguito delle operazioni di livellamento delle superfici. Nel caso in cui tale terreno vegetale venga allontanato dal cantiere per essere smaltito in discarica tali azioni di progetto possono portare al consumo di risorse non rinnovabili. Per alcune azioni di progetto, la perdita di terreno vegetale sarà temporalmente limitata alla durata del cantiere in quanto queste aree saranno ripristinate al termine della realizzazione delle opere. Analogamente, per il cavidotto, l'occupazione di suolo naturale è limitata alla realizzazione della trincea ed alla posa dei cavi, mentre in fase di esercizio è previsto il ripristino dello strato naturale di terreno. Sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene che l'impatto legato alla perdita di suolo legato all'approntamento delle aree di cantiere e la cabina di smistamento, sarà di media entità, reversibile nel breve termine e di medio termine perché le superfici saranno ripristinate con la fase di esercizio, ripetibile e di portata locale. La significatività dell'impatto sarà quindi media. Per quanto riguarda l'azione legata agli scavi di terreno, l'impatto legato alla perdita di suolo sarà dovuto alla realizzazione dei cavidotti. In questo caso, la perdita di suolo sarà lieve intensità in quanto le superfici sottratte sono modeste, reversibile nel breve termine e di medio termine perché le superfici saranno ripristinate con la fase di esercizio, ripetibile e di portata locale. La significatività dell'impatto sarà quindi bassa. Infine, per la realizzazione delle opere in terra (nuova viabilità) le superfici occupate saranno modeste e quindi gli impatti saranno di lieve entità, reversibile nel breve termine e di medio termine perché le superfici saranno ripristinate con la fase di esercizio, ripetibile e di portata locale. La significatività dell'impatto sarà quindi bassa.

FASE DI ESERCIZIO - Possibili impatti sono quelli già descritti per l'Ambiente Idrico per i quali saranno adottate le stesse tipologie di mitigazione.

FASE DI DISMISSIONE - In fase di dismissione possono essere fatte considerazioni analoghe a quelle condotte in fase di cantiere in quanto i fattori causali di impatto saranno simili ad eccezione della perdita d'uso del suolo in quanto, le aree dell'impianto eolico saranno restituite agli usi originari. terminate le operazioni di smontaggio degli aerogeneratori è prevista la ricopertura e/o il parziale disfacimento delle piazzole con la rimodellazione del profilo del terreno secondo lo stato ante operam. Le fondazioni delle torri eoliche verranno annegate sotto il profilo del suolo per una profondità di almeno 1,00 m attraverso la demolizione e rimozione totale del sopralzo finale della fondazione. Con riferimento alla viabilità di servizio, una volta accertata l'inopportunità della permanenza per altri usi, le piste di collegamento fra la viabilità principale e le piazzole degli aerogeneratori, insieme ai tratti di cavidotto interrato presenti, verranno dimesse. Non è invece prevista la rimozione dei tratti di cavidotto realizzati sulla viabilità esistente poiché, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazione di suolo. Per quanto riguarda la cabina di smistamento, essendo di tipo prefabbricato sia per quanto riguarda la struttura fuori terra sia per quanto riguarda la base di fondazione, verrà completamente rimossa.



RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente “**Ecosistemi naturali**” afferma che:

FASE DI CANTIERE - Gli eventuali effetti sulla flora imputabili alla fase di cantiere sono da collegarsi all'emissione di rumore e alle polveri derivanti dalle operazioni di scavo, movimentazione terra e materiali. Non sono previste infatti operazioni di taglio e/o rimozione della vegetazione esistente nell'area di intervento, in quanto l'area risulta già pianificata. Per la realizzazione dell'impianto di progetto sarà necessario procedere alla eventuale rimozione della vegetazione spontanea presente all'interno del lotto, che non risulta essere di particolare rilievo ed entità. L'impatto è pertanto da considerarsi trascurabile e limitato nel tempo. Gli eventuali effetti sulla fauna, imputabili alla fase di cantiere, sono da collegarsi, indirettamente, all'entità delle emissioni di rumore (dovute sia ai macchinari che al traffico indotto). Occorre comunque sottolineare che l'impatto è circoscritto all'area di realizzazione del cantiere in una zona in cui vi è una presenza ridotta di fauna di tipo comune. Inoltre, la realizzazione del nuovo impianto ricade all'interno di un'area priva di ecosistemi e habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive europee 92/43/CEE, Direttiva “Habitat” e 79/409/CEE, Direttiva “Uccelli”, e pertanto si ritiene che gli impatti derivanti dalla fase di cantiere su tali componenti ambientali possano essere nulli.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente “**Paesaggio e patrimonio culturale**” afferma che:

FASE DI CANTIERE - Gli impatti sulla componente paesaggio e patrimonio storico-culturale sono essenzialmente riconducibili alla dimensione fisica del progetto, intesa come presenza degli aerogeneratori e delle relative opere accessorie. Con riferimento alla struttura idrogeomorfologica del contesto d'intervento, la presenza degli aerogeneratori, della viabilità interna al parco eolico e degli impianti tecnologici non determina modifiche significative in quanto non richiedono alterazioni che possano comprometterne l'assetto complessivo né il valore percettivo. In sintesi, le modifiche sono percepibili solo nelle immediate vicinanze e si ritiene che determinino interferenze irrilevanti sulla struttura del paesaggio, reversibili nel lunghissimo termine, aventi una durata di lungo termine, una frequenza estremamente rara (essenzialmente a causa della ridotta fruizione dell'area) e una portata trascurabile. In termini di modifiche della percezione del paesaggio si evidenzia quanto segue. Il caviodotto interrato non rileva in termini di percezione del paesaggio. La viabilità interna al parco eolico, non presentando elementi in elevazione, determina un'interferenza puntuale irrilevante sul contesto, reversibile nel lunghissimo termine, con durata di lungo termine. Gli aerogeneratori invece determinano interferenze significative in termini di modifica della percezione del paesaggio, con particolare riferimento alle visuali che si aprono in prossimità del parco eolico in quanto da più lontano spesso le morfologie riducono l'intervisibilità dello stesso. Nel merito, tuttavia, occorre evidenziare che adottando scelte progettuali legate alla rarefazione degli aerogeneratori all'interno del parco eolico e collocando gli elementi a maggiore rilevanza percettiva lontano da beni paesaggistici, si riduce sensibilmente l'impatto percettivo degli stessi. Rispetto alle modifiche della percezione del paesaggio indotta dalla realizzazione degli impianti tecnologici si osserva che questi risultano scarsamente percepibili sia per le morfologie locali che riducono l'intervisibilità sia soprattutto per la difficile accessibilità delle aree che ne limita fortemente la fruizione e quindi i ricettori paesaggistici. In tal senso si ritiene che gli impianti tecnologici determinino un impatto percettivo lieve, reversibile nel lunghissimo termine, con durata lungo termine, frequenza estremamente rara (in relazione all'assenza di ricettori paesaggistici ed alle difficoltà di accesso alle aree) e portata trascurabile.

FASE DI ESERCIZIO - La principale caratteristica dell'impatto paesaggistico di un impianto eolico a terra è determinata dalla intrusione visiva delle wtg nell'orizzonte di un generico osservatore. In generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche morfologiche del territorio.



RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente **“Viabilità e traffico veicolare”** afferma che:

FASE DI CANTIERE - Considerata la limitatezza dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali in entrata e in uscita dal sito su cui sarà realizzato l'impianto, l'ubicazione dell'area, in una posizione isolata rispetto alle aree più urbanizzate, e la presenza di una rete viaria adeguata alla movimentazione dei mezzi; pertanto, si può ritenere un impatto sull'incremento del traffico afferente all'area in esame, non significativo, e comunque limitato alla sola fase di cantiere e per le operazioni di manutenzione.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente **“Produzione di rifiuti”** afferma che:

FASE DI CANTIERE - È possibile ritenere che in fase di cantiere le operazioni di escavazione possano generare un impatto ridotto in termini di produzione di rifiuti, in quanto non si prevedono grossi movimenti di terreno, perché l'area è già pianificata. Tuttavia, la produzione di rifiuti sarà contenuta e limitata, e tutto il materiale inutilizzato sarà trasportato verso gli impianti di recuperi dei materiali e/o in discarica autorizzata. Verranno separati i materiali che potranno essere avviati al recupero da quelli non recuperabili. A lavori ultimati l'eventuale materiale di risulta prodotto e non utilizzato, se non diversamente utilizzabile, sarà trasportato in discarica autorizzata. Pur essendo le quantità totali prodotte esigue, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della normativa vigente di settore. I rifiuti prodotti per la realizzazione dell'opera derivano dalla fase di cantiere.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente **“Emissioni sonore e vibrazioni”** afferma che:

FASE DI CANTIERE - (...) In base alle considerazioni effettuate e alle ipotesi conservative supposte, è possibile stimare il livello di pressione sonora ad una certa distanza attraverso una relazione matematica di propagazione del rumore da una sorgente puntiforme omnidirezionale (escludendo quindi ogni possibile direttività) in campo libero. È possibile calcolare il contributo di ogni singola macchina al corpo ricettore per poi sommarlo a quello delle restanti macchine attraverso un'addizione logaritmica. Ad esempio, ad una distanza di circa 50 m, sulla base delle potenze sonore precedentemente esposte e delle ipotesi effettuate, il livello sonoro percepito sarebbe pari a circa 67,00 dBA comunque al di sotto del valore limite di validità generale pari a 70,00 dBA. Si precisa che, a rigore, la propagazione del suono in ambiente esterno dovrebbe tenere conto di diversi fattori di attenuazione dovuti alle condizioni tipiche dell'area di studio, quali l'assorbimento dell'aria, l'effetto del terreno, la presenza o meno di barriere, e altri fattori sito specifici che in ogni caso andrebbero a mitigare l'esposizione sonora di eventuali ricettori. Data inoltre l'assenza di questi ultimi nelle vicinanze delle aree oggetto di studio non è stato eseguito nessun calcolo a riguardo.

FASE DI ESERCIZIO - durante la fase di esercizio di un impianto eolico con annesso sistema d'accumulo, le sorgenti sonore che è possibile individuare sono date da: flussi stradali registrati nelle strade limitrofe; apparecchi elettromeccanici installati nelle aree di progetto. (...) in base alle ipotesi altamente conservative proposte e alle condizioni di rilievo è possibile considerare quanto segue: - l'area di progetto ricade all'interno del territorio del Comune di Licata (AG) e Comune di Campobello di Licata (AG) ove non è previsto il Piano Comunale di Classificazione Acustica, pertanto vale il limite generale per tutto il territorio nazionale pari a 70 dBA per il periodo diurno e 60 dBA per il periodo notturno come stabilito dall'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/1991; - i livelli sonori assoluti rappresentativi del rumore residuo rispettano il limite assoluto di validità generale stabilito da normativa; - i livelli sonori assoluti stimati per la fase di cantiere rispetteranno il limite assoluto di validità generale stabilito da normativa, mentre il



critério differenziale non è stato applicato in quanto non sono presenti ricettori sensibili nelle aree limitrofe; - i livelli sonori stimati per la fase d'esercizio rispetteranno il limite assoluto di validità generale stabilito da normativa, mentre il criterio differenziale non è stato applicato in quanto non sono presenti ricettori sensibili nelle aree limitrofe.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento alla componente **“Impatti sulla salute pubblica”** afferma che:

FASE DI CANTIERE - L'impianto LICATA è ubicato al di fuori del centro abitato dei comuni di Licata e Campobello di Licata e dagli altri centri urbani vicini e l'area in cui ricade l'impianto non risulta urbanizzata. L'Azienda sarà in possesso del documento di valutazione dei RISCHI, D.lgs. 9 aprile 2008, n°81. Tutto il personale sarà suddiviso per mansioni specifiche e relativi rischi per i quali viene assegnato il relativo materiale antinfortunistico registrato su apposito modulo. Tutto il personale è soggetto a formazione specifica periodica relativamente ai rischi della mansione ed al corretto utilizzo dei materiali antinfortunistici assegnati. Tutto il personale sarà sottoposto annualmente ad analisi cliniche specifiche e relativa visita medica che garantisce idoneità alla mansione.

FASE DI ESERCIZIO - Relativamente alla componente “igienico-sanitaria” con specifico riguardo alla salute pubblica, essendo l'impianto localizzato in area lontana da centri abitati e zone urbane, e in relazione alle analisi effettuate e alle soluzioni progettuali individuate si prevede che l'attività in esame non inciderà in maniera significativa sulle diverse componenti ambientali, in particolare aria, acqua e suolo che sono direttamente collegate agli effetti diretti ed indiretti sulla salute della popolazione presente nell'area di influenza dell'impianto. Infatti, gli accorgimenti tecnologici e gestionali adottati assicurano una elevata affidabilità funzionale dell'impianto e garantiscono un ampio margine di rispetto dei valori limite di emissione definiti dalle vigenti disposizioni in materia di tutela e protezione della salute e dell'ambiente.

RILEVATO che il Proponente nello Studio di impatto ambientale (Elab. 53 - SCS.LC.REL.01-SIA) in riferimento Agli interventi di mitigazione, prevede: *bagnatura o copertura dei cumuli di materiali. Si tratta di accorgimenti per limitare sollevamento e dispersione delle polveri; lavaggio della strada di accesso al cantiere. Permette la riduzione della dispersione delle polveri. Questa potrà essere eseguita in concomitanza di particolari situazioni meteorologiche o di cantiere secondo procedure definite in fase esecutiva; utilizzo di autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente in termini di emissioni di inquinanti. A tal fine, allo scopo di ridurre il valore delle emissioni inquinanti, potrà essere predisposto un programma di manutenzione periodica delle macchine; utilizzo di opportuna copertura dei mezzi adibiti al trasporto di materiali terrosi al fine di evitare il sollevamento delle polveri; contenimento della velocità dei mezzi nell'area di cantiere. Questo, oltre ad avere certi effetti sulla riduzione delle polveri prodotte, potrà attivamente concorrere nella riduzione del rischio di mortalità accidentale della micro e meso fauna presente nell'area; utilizzo di macchine che presentano bassi livelli di emissioni sonore e di emissioni in relazione alla gamma disponibile sul mercato e comunque rispondenti ai limiti di omologazione previsti dalle norme comunitarie così come recepiti dalla normativa nazionale; installazione di barriere mobili antirumore in prossimità dei ricettori; utilizzo preferenziale di macchine per movimento terra e macchine operatrici gommate piuttosto che cingolate; utilizzo preferenziale, a parità di funzione, di macchine con potenza minima appropriata al tipo di intervento; in caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006; realizzazione di un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi; predisposizione del piano di gestione delle acque meteoriche; limitazione delle operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata per il minor tempo possibile in relazione alle necessità di svolgimento dei lavori. Posizionamento impianto a distanza da centri abitati maggiore di 1 km; è stata considerata la distanza da punti panoramici o da*



luoghi di alta frequentazione da cui l'impianto può essere percepito; al fine di evitare l'effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali ha aumentato la potenza unitaria delle macchine e quindi la loro dimensione, riducendone contestualmente il numero; si è applicato il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento come mitigazione dell'impatto sul paesaggio. L'asportazione del terreno superficiale sarà eseguita previo sua conservazione e protezione. L'asportazione del terreno sarà limitata all'area degli aerogeneratori, piazzole e strade. Il terreno asportato sarà depositato in un'area dedicata del sito del progetto per evitare che sia mescolato al materiale proveniente dagli scavi. Inoltre, è stato massimizzato lo sfruttamento della viabilità esistente e limitata la realizzazione di nuove piste e i cavidotti saranno messi in opera lungo la viabilità esistente o le piste di nuova realizzazione, senza ulteriore occupazione di territorio. Il ripristino dopo la costruzione del parco eolico sarà effettuato utilizzando il terreno locale asportato per evitare lo sviluppo e la diffusione di specie erbacee invasive, rimuovendo tutto il materiale utilizzato, in modo da accelerare il naturale processo di ricostituzione dell'originaria copertura vegetante. Durante i lavori sarà garantita il più possibile la salvaguardia degli individui arborei presenti mediante l'adozione di misure di protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali. Se la costruzione renderà necessario lo sradicamento di alcuni arbusti, gli stessi verranno reimpianti in numero maggiore di quanti sradicati. La costruzione dell'impianto eolico sarà seguita da un professionista o da una società o da una istituzione specializzata in tutela della biodiversità, con un contratto da parte del beneficiario. Gli impatti diretti potranno essere mitigati adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le pale rotanti degli aerogeneratori: saranno impiegate fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, ed eventualmente, su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto, in maniera da far perdere l'illusione di staticità percepita dagli uccelli. Le torri e le pale saranno costruite in materiali non trasparenti e non riflettenti. L'area del parco eolico sarà tenuta pulita poiché i rifiuti attraggono roditori e insetti, e conseguentemente predatori, onnivori ed insettivori (inclusi i rapaci). Attraendo gruppi di uccelli nell'area del parco eolico si aumenta la possibilità di una loro collisione con le turbine in movimento. Nei pressi degli aerogeneratori sarà evitata la formazione di ristagni di acqua (anche temporanei), poiché tali aree attraggono uccelli acquatici o altra fauna legata all'acqua (es. anfibi). Il Proponente produrrà un progetto di monitoraggio avifaunistico in corso d'opera e di esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA); nel dettaglio saranno condotti: un anno di monitoraggio ante-operam, un anno in fase di cantiere e 2 anni in fase di esercizio, per un periodo di 4 anni complessivi. Durante la fase di esercizio, il protocollo di monitoraggio prevederà la ricerca di carcasse di specie avifaunistiche ritrovate nei pressi degli aerogeneratori, in modo da monitorare le eventuali collisioni; Nella fase di dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto nel SIA risulta carente in merito all'analisi sulla componente flora e fauna con particolare riferimento all'avifauna e alla chiropterofauna. Non sono previsti interventi di mitigazione sulle componenti Paesaggio e Fauna.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto nel SIA riporta i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto aereo sulle componenti ambientali direttamente interessate quali l'avifauna, chiropterofauna e paesaggio. Non vengono riportati nemmeno eventuali interventi di mitigazione.

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente non ha redatto un Piano di mitigazione a verde delle aree di impianto e delle opere di connessione alla RTN.

RILEVATO e VALUTATO che non è presente un Piano delle misure di compensazione da redigere in accordo con i Comuni interessati dagli interventi.



RILEVATO e VALUTATO che la *Relazione tecnica valutazione d'impatto acustico previsionale con cartiglio* redatta dal Proponente non tiene conto dell'area vasta, individuata nella superficie di almeno 1 km di raggio centrate sulla proiezione a terra dell'asse della torre di ogni singolo aerogeneratore. Tale studio non tiene conto se gli interventi rispettano i valori limite assoluti (emissione ed immissione) e i differenziali previsti dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dall' eventuale Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) presso i ricettori presenti (beni isolati, altre strutture sensibili nell'area vasta e non indica le necessarie misure di mitigazione passive o procedurali che consentano di ricondurre le emissioni nei limiti di legge. Nonché il rispetto delle Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici (ISPRA).

RILEVATO e VALUTATO che non è presente una Relazione tecnica sulle radiazioni non ionizzanti che in relazione alle infrastrutture elettriche previste (trasformatori, elettrodotti, sottostazione elettrica, cabine), al fine di determinare il rispetto dei valori di campo elettrico ed induzione magnetica prodotti, di individuare le distanze di prima approssimazione e le aree di prima approssimazione di cui al DM 29.5.2008.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo studio condotto nel SIA non risulta esteso alle opere di connessione alla RTN.

CONSIDERATO che dalla cartografia trasmessa non è possibile effettuare una sovrapposizione delle aree interessate dall'intervento con le Carte della Natura (**Carta sensibilità ecologica; Carta della pressione antropica; Carta della fragilità ambientale; Carta del valore ecologico**) in quanto in scala non adeguata.

RILEVATO che il Proponente nel *Piano di Monitoraggio Ambientale (SCS_LC_REL_05)* ha identificato le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio: Emissioni acustiche; Emissioni elettromagnetiche; Suolo e sottosuolo; Paesaggio; Flora; Acque superficiali. Il Piano riporta il progetto di monitoraggio avifaunistico in corso d'opera e di esercizio, secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact). È presente cronoprogramma e periodo di restituzione dati.

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere redatto in accordo con Arpa Sicilia e che sul portale MASE non è presente il relativo parere.

RILEVATO che in merito agli effetti cumulativi con altri progetti FER, nell'Elab. *SCSLCRE06-Impatti Cumulativi*, il Proponente afferma genericamente che: *Per quanto trattato si deduce che la stima dei principali impatti sul territorio dovuti all'impianto di cui si tratta, descrive una generale compatibilità con il sistema paesistico- ambientale analizzato. Ciò si è desunto sia dall'analisi dell'impianto valutato singolarmente che nella valutazione fatta in relazione alla co-presenza di altri impianti esistenti nell'area avendo preso in considerazione, le interazioni singole e cumulative con le diverse componenti ambientali. La realizzazione del nuovo impianto eolico non andrà ad incidere in maniera irreversibile sul suolo o sul sottosuolo essendo stato concepito totalmente reversibile. Allo stesso modo l'istallazione non andrà ad incidere in maniera irreversibile sulla qualità dell'aria, sul rumore, sul grado di naturalità dell'area o sull'equilibrio naturalistico presente, in quanto tutti I fenomeni che impattano su tali componenti sono di brevissima durata. Infine, inciderà in maniera lieve sull'aspetto visivo del contesto paesaggistico per le attente soluzioni progettuali. Pertanto, si può a buon diritto concludere che l'impatto cumulativo generato dagli impianti FER esistenti e dall'impianto eolico "LICATA" sulla porzione di territorio è basso.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha effettuato una descrizione degli impianti FER esistenti/in corso di autorizzazione/autorizzati nel raggio di 10 km. Non ha effettuato una analisi degli effetti cumulativi con altri impianti FER comprendente la valutazione dell'effetto sul consumo di suolo, sulla fauna, sulla flora, sull'atmosfera, sull'ambiente idrico e paesaggio.



3. VALUTAZIONI FINALI

RILEVATO che non è presente sul portale MASE alcuna documentazione attestante la disponibilità dei suoli oggetto di intervento, da parte della ditta proponente..

CONSIDERATO e VALUTATO che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015:

1. Al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4.
2. All'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente.
3. Per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
4. Dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”

CONSIDERATO e VALUTATO che sul punto di recente si è pronunciato anche il CGA con sua sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: "nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento).

RITENUTO che nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto.

VALUTATO che il Proponente non ha effettuato un'analisi di coerenza/compatibilità con le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* - D.M. 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico.

VALUTATO che il Proponente non ha effettuato un'analisi di coerenza/compatibilità con quanto sancito dalla Legge Regionale 20 gennaio 2015, n. 29 e smi, in merito all'individuazione delle aree non idonee del territorio siciliano all'installazione di impianti eolici.

VALUTATO che lo Studio di impatto ambientale risulta carente in merito all'analisi di coerenza/coesione con i principali strumenti pianificatori/programmatori a carattere Europeo, Nazionale e Regionale.

VALUTATO che risulta carente lo studio di coerenza/compatibilità con gli obiettivi del PEARS 2030.

VALUTATO che non è presente una analisi di compatibilità con le prescrizioni riportate nel Piano Forestale Regionale e nel Piano Regionale Trasporti.



VALUTATO che non è presente il progetto di STMG rilasciata dal Soggetto gestore delle rete elettrica e relativa accettazione.

VALUTATO che lo Studio di Impatto Ambientale non riporta il riferimento alle ZTO in cui verranno realizzati gli impianti di progetto e rispettive NTA, così da consentire una verifica di coerenza/compatibilità.

VALUTATO che l'impianto verrà realizzato in aree sottoposte a PL 31, PL32 e PL 34 del Piano Paesaggistico Regionale e che il Proponente non ha effettuato una analisi di compatibilità con i livelli di tutela interessati.

VALUTATO che gli impianti risultano prossimi ad aree sottoposte a vincolo archeologico e che lo stesso Proponente reputa che *“il presente studio attribuisce al progetto il grado di rischio archeologico medio-alto”*.

VALUTATO che in prossimità delle aree di impianto sono censiti dei beni isolati ma che nella *Relazione Paesaggistica – Rel 4*, non viene effettuata una descrizione degli stessi beni, non vengono descritte le interferenze con le opere di progetto e nemmeno gli interventi di mitigazione eventualmente previsti.

VALUTATO che non è possibile leggere quanto riportato nell'elab. *SCSLCREL15-001 – Relazione Idrogeologica* in quanto il file risulta danneggiato e pertanto non è possibile effettuare una analisi sulle misure per la regimazione idraulica delle aree in fase di costruzione ed esercizio eventualmente previste nonché il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

VALUTATO che dalla documentazione progettuale non è possibile individuare eventuali gli impluvi naturali esistenti e se sono previsti interventi di ripristino e tutela.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente l'area interessata dall'impianto è esterna alla perimetrazione di Siti Natura 2000 (*ZSC – ITA040010 - Litorale di Palma di Montechiaro, situato a Sud-Ovest del progetto a circa 5 km; ZSC – ITA050008 – Rupe di Falconara, situata a Sud-Est del progetto a circa 20,7 km; ZSC – ITA050010 - Pizzo Muculufa, situata a Est del progetto a circa 9,5 km*), IBA, Zone umide italiane della lista di Ramsar, Zone RES.

RILEVATO e VALUTATO che non risultano a portale MASE gli elaborati tecnici di sovrapposizione degli impianti con le aree della Rete Natura 2000, con le IBA e con le RES.

VALUTATO che non è presente una relazione relativa al calcolo di massima gittata degli elementi rotanti o di loro frammenti in caso di rottura accidentale.

RILEVATO e VALUTATO che non risulta a portale MASE lo studio Shadow Flickering sull'evoluzione dell'ombra rispetto a recettori sensibili posti nelle loro immediate vicinanze.

VALUTATO che il *Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo* prodotto non è corredato da un computo metrico che chiarisca le reali volumetrie di scavo, i rinterrati e i quantitativi che dovranno essere, previa caratterizzazione, eventualmente conferiti in centri autorizzati al recupero/smaltimento. Non è presente un elaborato planimetrico con individuazione dei punti di campionamento. Non è presente su portale MASE il parere di Arpa Sicilia.

VALUTATO che il Proponente non ha trasmesso un piano di riqualificazione delle aree post operam con impianti a verde corredato da piano di manutenzione e relativo piano di manutenzione.

VALUTATO che non è redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare.



VALUTATO che il Proponente non ha previsto l'impiego di idonei presidi da utilizzare in caso di sversamento accidentale di olii durante le fasi di manutenzione degli aereo generatori e per le cabine di connessione/scambio. Non ha previsto sistemi/presidi da utilizzare in caso di sversamento di materiale dagli storage. Non ha previsto eventuali procedure operative da mettere in atto.

VALUTATO che lo studio condotto nel SIA risulta carente in merito all'analisi sulla componente flora e fauna con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna. Lo Studio risulta, inoltre, carente in merito agli interventi di mitigazione sulle componenti Paesaggio e Fauna e pertanto necessitano di ulteriori approfondimenti.

VALUTATO che lo studio condotto nel SIA riporta i possibili impatti derivanti dalla realizzazione dell'elettrodotto aereo sulle componenti ambientali direttamente interessate quali l'avifauna, chiroterofauna e paesaggio. Non vengono riportati nemmeno eventuali interventi di mitigazione.

VALUTATO che non è redatto un Piano di mitigazione a verde delle aree di impianto e delle opere di connessione alla RTN.

VALUTATO che il Proponente non ha trasmesso un Piano delle misure di compensazione da redigere in accordo con i Comuni interessati dagli interventi, relativo piano di manutenzione e cronoprogramma.

VALUTATO che la *Relazione tecnica valutazione d'impatto acustico previsionale con cartiglio* risulta carente in quanto non tiene conto dell'area vasta, individuata nella superficie di almeno 1 km di raggio dalla proiezione a terra dell'asse della torre di ogni singolo aerogeneratore e della presenza di beni isolati.

VALUTATO che non è presente una Relazione tecnica sulle radiazioni non ionizzanti.

VALUTATO che lo studio condotto nel SIA non risulta esteso alle opere di connessione alla RTN.

VALUTATO che dalla cartografia trasmessa non è possibile effettuare una sovrapposizione delle aree interessate dall'intervento con la **Carta sensibilità ecologica**, la **Carta della pressione antropica**, la **Carta della fragilità ambientale** e la **Carta del valore ecologico** in quanto non trasmesse e/o in scala non adeguata.

VALUTATO che in riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale sul portale MASE non è presente il parere di Arpa Sicilia.

VALUTATO che il Proponente non ha effettuato una descrizione degli impianti FER esistenti/in corso di autorizzazione/autorizzati nel raggio di 10 km. Non ha effettuato una analisi degli effetti cumulativi con altri impianti FER comprendente la valutazione dell'effetto sul consumo di suolo, sulla fauna, sulla flora, sull'atmosfera, sull'ambiente idrico e paesaggio.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere NON favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "Progetto di un impianto eolico denominato Licata, costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48MW, con sistema di accumulo di 24MW, e delle relative opere di connessione



alla RTN”, invitando la Commissione Statale alle consequenziali determinazioni. In caso di parere nazionale favorevole sul presente progetto, la Regione Siciliana si riserva sin d’ora la facoltà di adire le vie giudiziarie a tutela del proprio territorio.

ALLA STREGUA DI QUANTO STATUITO DAL CGA CON LA RICHIAMATA PRONUNCIA DEFINITIVA SI INVITA CODESTA COMMISSIONE A RITENERE IMPROCEDIBILI IN QUANTO ILLEGITTIME TUTTE LE ISTANZE PER LE QUALI NON SIA DIMOSTRATA L’INTEGRALE DISPONIBILITÀ GIURIDICA DEI TERRENI INTERESSATI DALL’IMPIANTO.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 18.04.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Presente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bonaccorso	Angelo	Presente
7.	Caldarera	Michele	Assente
8.	Cammissa	Maria Grazia	Presente
9.	Casinotti	Antonio	Presente
10.	Cecchini	Riccardo	Presente
11.	Cilona	Renato	Presente
12.	Corradi	Alessandro	Presente
13.	Cucchiara	Alessandro	Presente
14.	Currò	Gaetano	Presente
15.	D'Urso	Alessio	Presente
16.	Daparo	Marco	Presente
17.	Dieli	Tiziana	Presente
18.	Dolfin	Sergio	Assente
19.	Gullo	Onfrio	Presente
20.	Ilarda	Gandolfo	Presente
21.	Iudica	Carmelo	Presente
22.	Latona	Roberto	Presente
23.	Lipari	Pietro	Presente
24.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
25.	Martorana	Giuseppe	Presente
26.	Mastrojanni	Marcello	Presente
27.	Mignemi	Giuliano	Presente
28.	Modica	Dario	Presente
29.	Montalbano	Luigi	Presente
30.	Pagano	Andrea	Presente
31.	Pantalena	Alfonso	Presente
32.	Patanella	Vito	Presente
33.	Pedalino	Andrea	Presente
34.	Pergolizzi	Michele	Presente
35.	Piscitello	Fabrizio	Assente
36.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
37.	Sacco	Federica	Presente
38.	Saladino	Salvatore	Presente
39.	Salvia	Pietro	Presente



40.	Santoro	Piero	Presente
41.	Savasta	Giovanni	Presente
42.	Saverino	Arcangela	Presente
43.	Seminara	Salvatore	Presente
44.	Spinello	Daniele	Presente
45.	Vernola	Marcello	Assente
46.	Versaci	Benedetto	Presente
47.	Villa	Daniele	Presente
48.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 18.04.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2024.05.03
11:03:41 +02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao